

PARROCCHIE DI CORPO RENO E DOSSO

Questa relazione riguarda entrambe le parrocchie affidate alla mia cura pastorale- È stato fatto un incontro in ciascuna parrocchia, ma sostanzialmente la realizzazione e l'esito, è stato simile.

In entrambe le parrocchie l'incontro è stato realizzato a fine ottobre, preceduto dalla distribuzione e spiegazione del Ced con le sue finalità e le sue tappe attraverso il sussidio realizzato dalla diocesi, distribuito e spiegato durante la celebrazione eucaristica domenicale,

I catechisti di entrambe le parrocchie hanno vissuto questo momento insieme agli altri catechisti del vicariato all'interno degli incontri formativi loro proposti..

Per l'incontro fatto nelle parrocchie, ci si è rivolti ai presenti alla messa domenicale, ma non si è rivelata una buona scelta, per la risposta al di sotto delle aspettative, e ci si è proposti per la 2° tappa, di fare inviti più "mirati".

In questo periodo, comunque, si è cercato di mettere a disposizione dei piccoli sussidi di preghiera e riflessione. con il testo del Vangelo che guida questa 1° tappa, con la preghiera del congresso, e poi con i testi dell'adorazione eucaristica fatta durante la convocazione, diocesana.

Durante l'incontro, le persone presenti sono intervenute, Per quanto riguarda l'individuazione delle "periferie", ci si è trovati un attimo in difficoltà, per la novità del concetto. Ma in preparazione all'incontro di fine febbraio sulla 2° tappa del Congresso, stanno emergendo cose nuove. Le persone, e anche i parroci, hanno bisogno di tempo per "entrare" nel tema.

Tuttavia, durante questo incontro sulla prima tappa del CED, p emersa una sottolineatura che parte dal testo del Vangelo di Matteo Mt 14,13-21), brano guida del CED 2017.

L'osservazione è venuta da una catechista.e completato dal parroco.

Il titolo del CED è "VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE", ma il vangelo di Matteo ordina in maniera diversa queste parole, dicendo: "DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE".

DATE LORO VOI STESSI.....DA MANGIARE. Il primo passo da fare è avere la predisposizione di dare se stessi: la propria attenzione, la propria disponibilità, il proprio tempo...e "lasciarsi mangiare dalla gente".

Il brano del Vangelo di Matteo ci fa vedere proprio questo in Gaù che – si dice – parta da dove era e si ritira in un luogo deserto, ma la gente lo va a cercare e lui si lascia "mangiare" dalle esigenze della gente.

È questa la descrizione del "primo passo da fare": essere disposti a dare se stessi da mangiare alla gente, mettendo da parte tutto di noi stessi. Solo cominciando in questo modo la nostra azione sarà efficace, ed eviterà di scadere in un vuoto efficientismo.

don Gabriele Carati